

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio,  
l'infinito mistero. Amen.*

### Salmo SAL 52 (53)

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».  
Sono corrotti,  
fanno cose abominevoli:  
non c'è chi agisca bene.

Dio dal cielo  
si china sui figli dell'uomo  
per vedere  
se c'è un uomo saggio,  
uno che cerchi Dio.

Sono tutti traviati,  
tutti corrotti;  
non c'è chi agisca bene,  
neppure uno.

Non impareranno dunque  
tutti i malfattori  
che divorano il mio popolo  
come il pane non invocano Dio?

Ecco, hanno tremato di spavento  
là dove non c'era da tremare.  
Sì, Dio ha disperso  
le ossa degli aggressori,  
sono confusi perché Dio  
li ha respinti.

Chi manderà da Sion  
la salvezza d'Israele?  
Quando Dio ristabilirà  
la sorte del suo popolo,  
esulterà Giacobbe  
e gioirà Israele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gloria invece, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: Dio infatti non fa preferenza di persone (*Rm 2,10-11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rinnovaci, Signore!**

- Illumina i governanti affinché promuovano una politica di accoglienza e uguaglianza.
- La Chiesa sia promotrice di un nuovo umanesimo che ponga attenzione alla persona umana, soprattutto ai più «piccoli».
- La nostra giornata sia intrisa di gesti concreti che manifestino il bene e la pace.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,  
chi potrà resistere?  
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

## COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA RM 2,1-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

<sup>1</sup>Chiunque tu sia, o uomo che giudichi, non hai alcun motivo di scusa perché, mentre giudichi l'altro, condanni te stesso; tu che giudichi, infatti, fai le medesime cose. <sup>2</sup>Eppure noi sappiamo che il giudizio di Dio contro quelli che commettono tali cose è secondo verità.

<sup>3</sup>Tu che giudichi quelli che commettono tali azioni e intanto le fai tu stesso, pensi forse di sfuggire al giudizio di Dio?  
<sup>4</sup>O disprezzi la ricchezza della sua bontà, della sua clemen-

za e della sua magnanimità, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione?

<sup>5</sup>Tu, però, con il tuo cuore duro e ostinato, accumuli collera su di te per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, <sup>6</sup>che renderà a ciascuno secondo le sue opere: <sup>7</sup>la vita eterna a coloro che, perseverando nelle opere di bene, cercano gloria, onore, incorruttibilità; <sup>8</sup>ira e sdegno contro coloro che, per ribellione, disobbediscono alla verità e obbediscono all'ingiustizia.

<sup>9</sup>Tribolazione e angoscia su ogni uomo che opera il male, sul Giudeo, prima, come sul Greco; <sup>10</sup>gloria invece, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: <sup>11</sup>Dio infatti non fa preferenza di persone.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 61 (62)

**Rit. Secondo le sue opere, Signore, tu ripaghi ogni uomo.**

<sup>2</sup>Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

<sup>3</sup>Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare. **Rit.**

<sup>6</sup>Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

<sup>8</sup>In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio. **Rit.**

<sup>9</sup>Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;  
davanti a lui aprite il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio. **Rit.**

**Rit. Secondo le sue opere, Signore, tu ripaghi ogni uomo.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 11,42-46

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: <sup>42</sup>«Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. <sup>43</sup>Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. <sup>44</sup>Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo». <sup>45</sup>Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». <sup>46</sup>Egli rispose:

«Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!». – *Parola del Signore*.

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Conversione**

La parola un po' offesa del dottore della Legge sembra irritare il Signore Gesù, fino a indurlo a rendere ancora più dura la sua parola: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi» (Lc

11,45). La risposta non si fa attendere: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!» (11,46). C'è ben altro che sentirsi offesi, quando ci sono di mezzo la vita e la serenità di quanti sono gravati già in modo eccessivo dai pesi della vita. Secondo il modo di sentire di Cristo Signore, la relazione con Dio non dovrebbe mai diventare un ulteriore peso che gravi sulla vita già dura, difficile, esigente. Ciò che non bisogna «trascurare» (11,42) mai è l'attenzione e la sensibilità alla sofferenza, alla fatica, al dolore. L'apostolo Paolo interroga, quasi mettendolo alla sbarra, il piccolo dottore della Legge che si annida nel nostro cuore ogni volta che dimentichiamo la compassione: «O disprezzi la ricchezza della sua bontà, della sua clemenza e della sua magnanimità, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione?» (Rm 2,4).

In questo contesto la conversione non è prima di tutto in relazione a Dio, ma riparte continuamente dalla capacità di convertire il proprio modo di porre lo sguardo sul fratello senza cedere alla tentazione di giudicare. Non si tratta di cedere a un qualunque incapacità di discernimento e di denuncia del male, ma la sfida è di non disgiungere mai il cammino della conversione dalla compassione, che ci tiene al riparo dalla tendenza ad avere troppa attenzione per noi stessi e poco riguardo verso gli altri. Con tono assai forte, Paolo ci ricorda che ogni mancanza di compassione e di attenzione è una forma di

bestemmia contro Dio, perché si dimentica l'essenza del modo divino di rapportarsi alle sue creature. E allora il principio si fa criterio di discernimento su se stessi prima che sugli altri: «Chiunque tu sia, o uomo che giudichi, non hai alcun motivo di scusa perché, mentre giudichi l'altro, condanni te stesso; tu che giudichi, infatti, fai le medesime cose» (2,1).

Non si tratta certo di un invito alla complicità, ma di un pressante invito alla fraternità, il cui primo passo è sentire e riconoscere di vivere le stesse fatiche, tanto da essere capaci di sostenersi generosamente nella fatica. Ciò da cui bisogna guardarsi è di cedere ad avere un «cuore duro e ostinato» (2,5). Uno dei primi segni è quello di non amare né cercare «i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze» (Lc 11,43), accettando invece di camminare e sedere sempre come e accanto agli altri, in una parità che crea le condizioni di una conversione condivisa. Il primo passo è la libertà di essere in verità ciò che siamo, senza più doversi continuamente nascondere e mascherarsi. Persino le tombe potranno diventare luoghi di risurrezione, a condizione che siano state luoghi di verità.

*Signore Gesù, non mancare di mettere in riga il piccolo fariseo che si annida nel nostro cuore e donaci di ritrovare sempre la via della conversione. Obbligaci, te ne preghiamo, a distogliere lo sguardo da noi stessi per compiacerci delle nostre piccole conquiste spirituali, per saperlo porre – amorevole e giusto – sulle fatiche degli altri senza cedere al giudizio e aprendoci a una carità sempre più ampia.*

**Cattolici**

Callisto I, papa e martire (222).

**Ortodossi**

Memoria dei santi martiri Nazario, Gervasio, Protasio e Celso (sotto Nerone, 64-68) e del santo padre nostro Cosma poeta, vescovo di Maiuma, cittadino della Città santa (760).

**Islam**

*Hijra*, Capodanno. Con il primo giorno del mese di Muharram inizia l'anno 1437 dell'Egira.